

CANOTAGGIO Uno skiff sarà intitolato a Franco Crevatin, campione degli anni settanta

Battesimo delle nuove imbarcazioni: c'è la cerimonia al circolo Canottieri

NAPOLI. Questa mattina alle 11, sul piazzale del circolo Canottieri Napoli, si terrà la cerimonia di battesimo delle nuove imbarcazioni di canottaggio alla presenza del presidente, Edoardo Sabbatino, dei due vice presidenti, Davide Tizzano e Vittorio Iemmo e del consigliere al canottaggio, Antonio Stozzetti. Ad impartire la benedizione sarà Padre Giuseppe Carmelo, parroco della chiesa di Santa Lucia al Mare. Il rito marinairesco che così si ripete dà anche occasione per ricordare campioni e fasti pregressi: uno skiff verrà infatti intitolato a Franco Crevatin, leggendario atleta che avviò il nuovo corso del canottaggio della Canottieri. Alla

metà degli anni settanta grazie ad Aldo Cali, che stava applicando idee e metodi innovativi, cominciano ad arrivare una serie di titoli giovanili e ad imporsi a più alto livello: il 17 settembre 1978 ai campionati italiani di Milano il quattro con arriva secondo Elite e quindi si impone tra i seniores a Piediluco: con Capuozzo, Coppola e Saviano (timoniere Annunziata) c'è Francesco Crevatin, classe 1957, padre istriano, poche parole e tanto lavoro; lo chiamavano "Il pellicano" per la capacità di sacrificarsi a favore degli amici. Ancora nel '78 Crevatin guida il quattro dell'Italia al brillante successo in Coppa Europa ad Hazewinkel.

Nel 1979 il quattro con del circolo Canottieri Napoli si impone a Candia nel trofeo delle Regioni, che per la prima volta scende a Napoli. Il 30 settembre, ancora a Milano, il capolavoro: Crevatin e compagni vincono gli Italiani infliggendo cinque secondi agli inseguitori dell'Irno: mai un equipaggio partenopeo si era aggiudicato il titolo assoluto in questa specialità. Nell'aprile del 1978 a Sabaudia Franco Crevatin si aggiudica la coppa del Mediterraneo nel due con (timoniere Annunziata), assieme a Sergio Coppola. Fu l'unica occasione in cui un equipaggio italiano superò, nella loro gara, i grandi fratelli Abbagnale.